

Alla scoperta del Castellaro di Monte S. Elena.

Natura e archeologia è il binomio all'insegna del quale si svolge la passeggiata che ha come meta l'antico insediamento abitativo dei nostri lontani antenati. Il percorso, molto ombreggiato, parte da Piazza XX Settembre - nei pressi delle scuole elementari e raggiunge la cima di Monte S. Elena (m. 347), toccando le località di Scorzabò e Castagna della Megna, caratterizzate da una fitta boscaglia ricca di castagni, querce e pini marittimi.

L'altura del Castellaro, già prescelta dalle tribù liguri preromane come sito strategico per il controllo della viabilità costiera tra Vado e Noli, a dominio del passaggio obbligato di Gola S. Elena, vanta una straordinaria panoramicità. Le campagne di scavo condotte dall'82 all'85 e riprese dal 1998 ad oggi, a cura dell'Università di Genova e della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Liguria, hanno permesso il ritrovamento di reperti che testimoniano la frequentazione del sito dal V sec. a.C. al I sec. d.C. per poi riprendere in età medioevale (XIII-XIV sec.).

Per il ritorno, dal Monte S. Elena si può scendere alla Gola di S.Elena. Da qui, imboccando il sentiero botanico si raggiunge Piazza Torre d'Ere e si chiude in breve l'anello.

Durata: h 2,30 circa

Il percorso botanico di Bergeggi: dalla macchia alla sughereta.

Il territorio di Bergeggi, ricco di una straordinaria varietà di ambienti e di specie vegetali e animali, si è arricchito di uno strumento con importanti finalità didattico-turistico-divulgative.

Un percorso botanico è stato allestito lungo il sentiero che collega Torre d'Ere a Gola S. Elena, risultato essere il più idoneo allo scopo, sotto vari aspetti: vanta una flora ricca e variegata, si sviluppa interamente su proprietà comunale, dispone di aree di parcheggio in prossimità degli ingressi, è raggiungibile anche con mezzi pubblici (fermata dell'autobus di linea Bergeggi-Savona in piazza torre d'Ere), è facilmente percorribile, è panoramico, consente di collegarsi a piedi con la sughereta Natte, destinata a divenire Area Protetta Provinciale.

E' infatti di prossima realizzazione il prosieguo del sentiero botanico, sino ad includere il pregiato bosco. Il percorso dispone di due bacheche poste agli ingressi, illustranti le norme di comportamento, la carta dei sentieri di Bergeggi, e lo schema del percorso stesso. Lungo il percorso sono evidenziate, su appositi leggii, 18 specie vegetali particolarmente rappresentative della nostra flora, quali: Cisto femmina, Cisto di Montpellier, Cisto a foglie sessili, Edera, Fillirea, Leccio, Lentisco, Mirto, Olivo, Ombelico di Venere, Parietaria, Pino d'Aleppo, Pungitopo, Gaggia, Robbia, Roverella, Stracciabrache.

In prossimità di una caratteristica costruzione rurale, avente funzione di antico rifugio contadino, denominato "Teciù", sono presenti due tavoli con panche.

La visita guidata proseguirà sino a raggiungere il punto panoramico di Forte S. Elena per poi ridiscendere verso la sughereta e da qui rientrare ,attraverso via Luccoli , nei pressi del Municipio.

Durata: 3h circa

Lungo l'Antica Strada Romana.

La Natura è ancora una volta protagonista lungo il percorso che, con partenza da Piazza Torre d'Ere, conduce all'Antica Strada Romana caratterizzata da incantevoli scorci panoramici sull'Isola e su Capo Noli.

Dopo aver percorso il sentiero botanico che collega Torre d'Ere a Gola S. Elena, si prosegue in direzione di Spotorno percorrendo un tratto della Strada Aurelia Antica, particolarmente apprezzata per la straordinaria panoramicità .

Nel percorrerla, l'interesse naturalistico si arricchisce del fascino storico connesso alla consapevolezza di camminare sull'antico tracciato della strada romana, la cui costruzione iniziò nel 241 a.C. per opera di Caio Aurelio Cotta.

Durata: 3 h circa

La Riserva Naturale Regionale di Bergoggi: Punta Prodani e la Grotta Marina.

Una divertente passeggiata tutta sul mare immersi nelle peculiarità naturalistiche del tratto di costa compreso tra Torre del Mare e l'abitato di Bergoggi che, insieme alla piccola isola che si innalza dal mare a meno di 200 m. dalla costa, rappresenta un insieme dalle caratteristiche morfologiche uniche, riconosciuto dal 1985 come Riserva Naturale Regionale.

Il Comune porterà a termine, entro il 2004, i lavori di realizzazione dell' approdo e messa in sicurezza dell'Isola di Bergoggi, al fine di renderla accessibile al pubblico con visite guidate, nel pieno rispetto dei vincoli ambientali.

Nell'attesa, concentriamo il nostro interesse alla scogliera , dove brevi promontori si alternano ad incantevoli spiaggette e a ripide falesie in cui si aprono grotte e anfratti. Partendo dai giardini a lato della Via Aurelia, in prossimità della croce di Punta Prodani, che ricorda le vittime del transatlantico britannico Transylvania, affondato durante la prima guerra mondiale, si percorre un sentiero scavato nella roccia ed immerso nella macchia mediterranea, per raggiungere una piccola spiaggia frequentata dagli appassionati di sport subacquei.

Durante la discesa è facile restare abbagliati dai colori del mare che si infrange sulla scogliera ma vale la pena rivolgere lo sguardo ai lati del sentiero per osservare le specie vegetali pioniere tipiche di substrati calcarei e le specie arbustive della gariga e della macchia mediterranea tra le quali spiccano la *Campanula sabatia* (esclusiva della Liguria occidentale), l'*Euphorbia dendroides*, la rara *Anthyllis barbajovis* e l'endemica *Thymelea hirsuta*.

Si risale sulla passeggiata a livello della via Aurelia per dirigersi alla principale cavità carsica della costa, la Grotta Marina che costituisce un ambiente di grande valore naturalistico oltre che per la spettacolarità dei fenomeni carsici, anche per la varietà di popolamenti biologici presenti.

La grotta, composta da un'ampia sala lambita dal mare(15-20m di larghezza e circa 35 di lunghezza) e da una galleria laterale lunga circa 20 metri, unisce all'interesse naturalistico, grande importanza archeologica, essendo stati rinvenuti al suo interno sepolture e manufatti che testimoniano frequentazioni dal Medioevo fino alle prime fasi della preistoria.

N.B. Si consiglia di munirsi di torcia elettrica.

Durata: 1,5 h circa

La grotta Marina di Bergeggi

Si può accedere alla grotta via mare, oppure scendendo la panoramica scalinata che ha inizio dai giardini a lato della Via Aurelia. Da entrambi gli ingressi si perviene direttamente ad un'ampia sala (m 15-20 di larghezza, circa m 35 di lunghezza e m 17 di altezza massima), completamente rivestita da colate stalatto-stalagmitiche in parte alterate dall'azione del mare, che in condizione di calma penetra per 19 metri all'interno della grotta.

Sul lato occidentale della caverna, si stacca una galleria di una ventina di metri, alla quota di circa due metri sopra al livello del mare: qui furono rinvenuti le sepolture e altri manufatti preistorici.

Quasi di fronte, sul lato orientale della sala, si intravede una saletta buia ospitante un laghetto di acqua salmastra collegato al mare con una stretta galleria, totalmente sommersa, che sbucca sotto la falesia a 7 metri di profondità.

A Sud della "Grotta di Bergeggi", al di là della Punta Predani, vi sono altre quattro grotte, originatesi nel contesto dell'evoluzione carsica e poi modificate per l'azione del mare; di esse la più interessante è la "Grotta Marina di Punta Predani", lunga 58 m: in mare si spinge tutt'oggi sino in fondo alla cavità. Sono invece ormai fossili l' "Antro delle Sirene" e le grotte "Prime e Seconda del Lido delle Sirene" che conservano testimonianze delle evoluzioni quaternarie.

La visita non presenta alcuna difficoltà ma si può accedere alla grotta solo se accompagnati da guide escursionistiche ambientali; il Gruppo Speleologico Savonese D.L.F. organizza periodiche visite guidate alla grotta.

La grotta della Galleria di Bergeggi

La grotta, scoperta nel 1870 durante i lavori di traforo della linea ferroviaria Savona-Ventimiglia, si apre nei calcari grigi dolomitici della Formazione delle "Dolomie di San Pietro dei Monti", all'interno della vecchia galleria della linea ferroviaria Savona-Ventimiglia: vi si può accedere dalla nicchia sovrastante la via Aurelia, di fronte ai Bagni "Stella Maris" percorrendo la galleria per 350 metri in direzione Sud-Ovest, verso Spotorno; l'imbocco della grotta alla quota di 10 metri sul livello del mare è chiuso da un secondo cancello.

In parecchi punti le pareti, il pavimento e la volta sono anneriti dal nerofumo depositato dai treni a vapore che per circa cinquant'anni passarono nella galleria ferroviaria, prima che venisse realizzata la linea a trazione elettrica.

In questo contesto spiccano bianchissime colate concrezionali e la candida sommità di parecchie stalattiti e stalagmiti, dove il carbonato di calcio si è depositato negli ultimi trent'anni, quando la grotta cessò di essere interessata dai ripetuti repentini sbalzi di pressione atmosferica in corrispondenza del transito in galleria dei treni.

Saliti alcuni gradini intagliati nella roccia si percorre una galleria che, dopo circa 70 metri, porta all'ampia "Sala delle bocce" (m 30 slm); sul lato Ovest della sala la galleria prosegue, dividendosi poi in tre diramazioni impostate su fratture perpendicolari tra loro:

1. il "Ramo delle traversine";
2. il "Ramo della Chiesa";
3. il "Ramo principale".

Attualmente soltanto il "Ramo principale" racchiude un itinerario di visita accessibile al grande pubblico: il percorso si sviluppa dapprima in direzione Sud e poi Sud-Ovest, seguendo due gallerie ascendenti che portano ad un'alta sala comunicante, tramite pozzo, con il "Ramo della Chiesa". Ritornando verso l'uscita, quindici metri prima del cancello è interessante raggiungere il greto di un ruscello sotterraneo.

Per garantire l'incolumità dei visitatori quanto la tutela della grotta è possibile accedere alla cavità solo se si è accompagnati da guide (il Gruppo Speleologico Savonese D.L.F. organizza periodiche visite guidate alla grotta).

Poiché la grotta non è attrezzata con impianti di illuminazione e passerelle si raccomanda ai visitatori di munirsi di torcia elettrica, scarpe da ginnastica o scarponcini con suola di gomma antiscivolo, abbigliamento comodo e adeguato alla temperatura interna costante di 15 gradi centigradi.